Anno VI. TORINO, Domenica 3 NOVEMBRE 1872 Num. 305.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Estero . . . . . »	30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	44 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	15 —
Germania . . . . . »	70 —	40 —	21 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio che riceve il abbonati.
(La Direzione non restituisce i manoscritti.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

La separazione della Chiesa dallo Stato.

A poco a poco e come trascinata dalla forza degli eventi la Chiesa applica nel fatto il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, quantunque lo combatta rigorosamente nella teoria.

Il principio della separazione si può naturalmente applicare assai più facilmente nelle società giovani che nelle antiche, fondate sopra idee, aventi istituzioni così diverse dalle moderne. Nell'America la questione si risolve colla massima facilità, senza dar luogo a complicazione veruna. In nessuna contrada sono tante le sette religiose, e pure ivi vivono tranquillamente l'una a costa dell'altra, senza che lo Stato abbia ad impacciarsi nella loro condizione economica. I fedeli stessi provvedono ai bisogni del culto, paranasi della bontà di esso. I dissidenti non sono obbligati a concorrere alle spese di un culto di cui non sentono il bisogno, e la cosa è naturalissima.

Ove invece i ministri del culto hanno, come in Francia, una provvisione dallo Stato, mentre per una parte è scemata l'indipendenza loro e, diremmo anche, in parte la loro dignità, i dissidenti possono non senza qualche motivo apparentemente plausibile fare delle obbiezioni allo stanziamento medesimo di quella spesa ed invocare l'esempio dell'America, ove non è certamente minore il fervore religioso, nè meno scrupoloso l'adempimento dei doveri dei fedeli perchè i preti non sono retribuiti dallo Stato.

La stessa cosa vediamo consigliarsi in Italia, specialmente dal partito radicale, ma evidentemente non si tiene conto delle differenze dei principii delle società al di qua e al di là dell'Atlantico.

Non è niente desiderabile un clero stipendiato, per l'indipendenza medesima ch'esso deve godere, pel motivo che lo Stato è laico, non partigiano più di un culto che dell'altro, perchè l'esercizio del culto non vuol essere posto in una condizione precaria. Ma in nessuno esserebbe ancora oggi approvare i privilegii ch'esso godeva prima della rivoluzione francese, vuolsi pure non dimenticare che i beni ond'esso viveva avevano per la massima parte la loro origine nelle largizioni stesse dei fedeli, che si può dire quindi ch'essi stessi avessero provveduto alle spese necessarie pel culto e che essendo stati incamerati quei beni la provvisione ai preti per parte dello Stato non era che un parziale compenso. Quell'ibrido sistema pertanto, che a prima giunta pare sì poco consono colla natura della società moderna, anzi si allontana più in sostanza dal principio della separazione della Chiesa dallo Stato che non quello che vigeva prima della rivoluzione, è una conseguenza dello stato anteriore della nostra società, nè si può pertanto stabilire un giusto confronto con ciò che accade in America.

Ma non si può distruggere il passato, e, pur volendosi rendere mobili le proprietà, perchè si riconoscono i danni economici delle mani morte, certo non si poteva senza taccia di spogliazione ed anco d'inumanità confiscare i beni del clero, come fece la rivoluzione francese, senza dare un compenso. Lo Stato non si riprendeva ciò che aveva donato, ma prendeva ciò che era stato dato dai fedeli alla Chiesa. È probabile che col tempo tutte le istituzioni si informeranno dai principii medesimi della società, che non si frapporranno più impedimenti al libero passaggio degli stabili da una mano all'altra; ma non è desiderabile che un generale incameramento introduca fra noi il sistema francese dello stipendio ai preti. Intanto vediamo gradatamente applicarsi nel fatto il principio della separazione delle due società anche da coloro che la combattevano più fortemente.

Per ottemperare alla legge sulle guarentigie papali, che stabilisconо una provvigione pel Sommo Pontefice, corrispondente a quella onde godeva quando era sovrano, il nostro Governo fa stanziare annualmente una somma in rendita pubblica. E con eguale costanza il Papa la ricusa e preferisce le offerte che gli vengono fatte dai fedeli di tutto l'orbe cattolico, attuando così il principio vigente in America. Il Governo fa il suo dovere applicando una legge dello Stato, ma era un grossolano errore il credere che andasse incontro ad un preveduto rifiuto, con iscapito della sua dignità, supplicando quasi ad ogni scadenza il ministro del Papa, affinchè inducesse questo ad accettarla. Basta bene che si dimostri agli occhi dell'Europa fedele alle sue promesse e disposto a secondare i voti dei Gabinetti collo stanziamento periodico della somma necessaria. Nella stessa guisa che gli altri creditori dello Stato quando vogliono esigere ciò che è loro dovuto, espongono i titoli onde sono muniti, così quando a questo Pontefice o ad un suo successore venga vaghezza di toccare la sua provvigione potrà manifestare semplicemente il suo desiderio. È solo desiderabile il sapere che anche in questo caso abbia luogo la prescrizione ordinaria.

Si può anche dire che il Papa applichi a sua guisa il principio della separazione della Chiesa dallo Stato vietando ai vescovi di comunicare in modo legale la nomina allo Stato, quasichè questa comunicazione implichi un riconoscimento del medesimo. Conseguenza di ciò è che i prelati, finchè non ubbidiscono alla legge civile, non toccano le rendite delle loro mense, e il Papa dispensa ad essi una parte delle somme che gli vengono offerte. Non sappiamo come finirà per risolversi tale questione, assai precaria essendo le rendite predette, ma intanto vediamo i vescovi adoperare indipendentemente dallo Stato e questo non riconoscere quanto agli effetti civili le nomine dei prelati.

Un'altra applicazione del principio predetto di separazione succede presentemente nella Svizzera. Si sa che per patti stipulati fra la Chiesa e il Cantone di Ginevra, questo Cantone forniva al curato di Ginevra, dipendente dal vescovo di Losanna, una somma annuale di 10,000 franchi. Un giorno il Papa pensò di staccare quel distretto dalla diocesi di Losanna e d'imporvi un vescovo proprio, monsignor Mermillod. Le autorità cantonali non hanno a lagnarsi che il Papa faccia le circoscrizioni ecclesiastiche che più gli garbano e che i devoti riconoscano solo i pastori delle chiese nominati dal Papa. Ma lo Stato a sua volta si trova prosciolto dai suoi obblighi per essersi mutato lo stato delle cose e fatto di un parroco un vescovo, laonde non si può pretendere da esso che continui a stanziare la somma che dava al parroco, e per conseguenza del depennamento di quella spesa ordinata dal Consiglio di Stato, si è aperta una sottoscrizione in Francia che, dice l'*Univers*, fruttò in tre giorni la somma di 22,000 franchi inviati a quel prelato. Ecco come pacificamente, senza rivoluzione, senza martiri e senza persecuzioni, si compiono le più importanti riforme, e dopo tante vicende si fa un ritorno alla condizione primitiva della Chiesa.

L'industria del ferro.

II.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Siccome poi il Comitato d'inchiesta per la premura che pareva avesse di udire gli altri pure chiamati a rispondere, non mi permise di terminar l'esposizione della mia relazione scritta, rimessa allo stesso Comitato, dove sta pure riferita la sorte toccata all'industria ferriera delle nostre provincie dopo la conclusione dei trattati di commercio coll'Inghilterra e colla Francia, volendo ora invece che rispondessi ai quesiti proposti dal cav. Axerio, credo opportuno che se ne sappia il tenore, che è il seguente:

Prima della conclusione del trattato di commercio erano in esercizio nella Valle d'Aosta nove alti forni fusorii del minerale, cioè due in Pont St-Martin, il terzo in Bard, il quarto in Verres, il quinto in Châtillon, il sesto in Nus, il settimo in Villanuova, l'ottavo in Aimaville, e l'ultimo in Livrogne, e producevansi annualmente coi medesimi da settecento a novecento mila miriagrammi di ferraccio, che veniva convertito in ferri in verghe di prima fabbricazione.

In quel tempo io era comproprietario dello stabilimento sito in Villanuova, per il cui impianto si spese la cospicua somma di lire trecento mila, ed appena erasi terminata la costruzione del laminatoio, quando sopravvenne la conclusione del predetto trattato, che io prevedeva così funesto per l'industria ferriera del Piemonte, che fu subito mia speciale cura di cercare ad alienare il mio stabilimento.

Infatti nel 1854 lo vendetti assieme ad una altra officina, dove fabbricava molto acciaio naturale, ad una Società allora costituitasi per l'esercizio delle ferriere dell'Alta Valle di Aosta, la cui prima operazione fu di escludere completamente dall'ingerenza dell'esercizio degli stabilimenti tutti i venditori (meno uno) ex-proprietarii dei medesimi, perchè la detta Società, conforme dichiarava anche pubblicamente, li credeva inesperti e senza mezzi sufficienti per far progredire tale industria.

La detta Società invece non ebbe vita che due anni e cadde in fallimento.

Nel frattempo erasi costituita un'altra Società per l'esercizio delle ferriere in Bard, ed a questa toccò anche la sorte di sciogliersi dopo due anni di esercizio colla perdita per parte degli azionisti dei capitali versati e della ingente somma di lire 250 mila circa mutuatagli dal Presidente, e da qualche membro del Consiglio d'amministrazione della medesima.

Furono nel 1859 messi all'asta gli stabilimenti del fallimento delle ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, e per il motivo già sovra espresso mi guardai bene dal lasciarmi indurre a far compra di alcuno di essi, sebbene il prezzo d'asta fosse minore di quello del ferro infuso ai medesimi calcolato per rottame; e ad eccezione di quelli di Aimaville e di Villanuova, gli altri furono comprati da alcuni speculatori, non già per esercirli, ma bensì per distrurli e venderne i materiali; infatti quelli di Livrogne, Gignod, Introd, Nus, Tournafol, ecc., non che gli altri immobili dipendenti furono distrutti; e quello di Châtillon, che all'antico proprietario costò pel suo impianto più di duecento mila lire, trovasi ora convertito in un molino inoperoso.

Dal 1860 in poi non rimasero pertanto più in attività nell'alta Valle d'Aosta che gli stabilimenti di Aimaville e Villanuova e nella bassa Valle d'Aosta i due siti in Pont Saint-Martin e quello in Villa presso Domodossola, il quali non servirono negli anni addietro, che per la confezione di quelle poche qualità di ferro, che o per la ristrettezza del tempo, o per la specialità del lavoro non potevansi dai committenti far eseguire all'estero.

Da quel tempo la coltivazione delle eccellenti miniere di Cogne e di Traversella diminuì necessariamente di più dei due terzi, e dovettero rimanere abbandonate le altre di Chambavelle Flessinghe, con gravissimo danno dei proprietari e della popolazione addetta alla coltivazione delle medesime ed ai trasporti dei minerali.

Eguale sorte poi toccò agli stabilimenti per la fabbricazione dei fili di ferro nella provincia di Torino e di Novara e ciò per la semplice ragione, che col detto trattato si stipulò che i fili di ferro esteri per entrare nell'Italia non pagassero che una lira di più che non la materia prima, che sono i ferri in tondini minori dei millimetri 7, il quali ora per soprappiù non pagano per la falsa applicazione della tariffa che un prezzo eguale a quello dei fili ferri lucidi di più esile dimensione.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Una delle più apprezzate e lodevoli consuetudini delle grandi amministrazioni industriali e commerciali, si è di esporre al pubblico, con cui hanno i loro rapporti diretti e da cui traggono la loro ragion d'essere, i risultati annuali della propria gestione onde ognuno si possa fare un esatto dell'andamento di esse. E ciò è quanto pratica eziandio la Compagnia delle assicurazioni generali in Venezia, la quale ha testè pubblicato il bilancio generale dell'ultimo esercizio nel quale è posta in piena evidenza l'importanza delle sue operazioni nei diversi rami di sicurtà.

Scorgiamo a prima vista che la Compagnia durante il 1871, mentre pagò per danni e spese inerenti l'enorme cifra di L. 11,879,886 59 (e così dalla sua origine in poi un totale di L. 214,821,889 55) conseguì nell'anno stesso un incasso (non compreso quello sulle assicurazioni vita) per premi e proventi vari di L. 17,470,290 75, ossia un aumento di lire 1,728,895 (?) in confronto del 1870. Le somme assicurate nel 187.' per diversi rami, escluso il ramo sulla vita, ascesero alla cifra di lire 2,273,923,194 51, ossia un maggior importo di circa 247 milioni in confronto di quella assicurata nel 1870.

Non meno importante si può riguardare il ramo d'assicurazioni sulla vita dell'uomo, poichè le nuove assicurazioni pagabili alla decessione dell'assicurato accettate durante il 1871 ascesero a lire 12,325,211 97 di capitale e lire 9989 70 di annue rendite, e quelle di capitali e rendite pagabili essendo in vita l'assicurato in una determinata epoca furono di lire 2,859,643 33 di capitale e lire 1196 70 di annue rendite vitalizie, le quali però non lasciarono alla Società che un utile di poche lire, 7859.

Dai dati contenuti nei bilanci che esaminammo, tale ramo anzichè recar un certo utile alla Compagnia, risultò vantaggioso ai privati che ne approfittarono con savia previdenza. Laonde noi condividiamo l'opinione di un valente giureconsulto francese che qualificò l'assicurazione sulla vita il patrimonio di coloro che non ne hanno e una guarentigia efficace dei figli e delle vedove contro la povertà. Noi vorremmo che questo assioma fosse ben compreso da tutti gli Italiani.

Eppure, malgrado i ragguardevoli esborsi, la Compagnia di Assicurazioni di Venezia ha potuto offrire ai proprii azionisti un dividendo di circa 750 mila lire, aumentare considerevolmente i sui fondi di riserva e il suo capitale fondiario, pubblicando oltrecciò un particolareggiato specchio dimostrativo del modo nel quale sono investiti i fondi di garanzia che essa offre al pubblico.

Infatti dai particolari di tale prospetto risulta la sagace e prudente suddivisione d'impiego di tali fondi di garanzia, i quali sono ripartiti in beni rurali e beni stabili, crediti ipotecarii, carte-valori di molteplici Stati, Municipii e banche di credito, per cui essa può assistere tranquillamente alle oscillazioni delle borse europee e a tutte quelle eventualità che danno talvolta qualche scossa ad un patrimonio troppo soverchiamente impegnato in qualche singola specie d'investimento.

Mentre poniamo termine a questi cenni sul bilancio in discorso, c'è grato il poter continuamente constatare la soddisfazione dei danneggiati della Compagnia anche di queste nostre provincie piemontesi, dove sotto la solerte direzione del cav. Tivoli si accrebbe maggiormente il buon concetto che essa vi ha sempre goduto.

Govone, 28 *ottobre*. — Ieri fu per Govone un giorno delle più vive e nobili emozioni dedicato dal nostro Instituto musicale alla patrona della divina arte della melodia, ed ai nostri benemeriti mecenati, e la Società filodrammatica contribuì a render più brillante la festa.

Alle nove mattutine gli allievi dell'Istituto diretti dall'egregio signor maestro Visconti precedettero suonando una briosa marcia militare la Direzione della Società filarmonica e la più eletta cittadinanza govonese fino alla chiesa; e durante la cerimonia religiosa il nostro bravo Visconti accompagnato dalla ricca istrumentazione d'un monumentale ed eccellente organo seppe trarre dal violino le più simpatiche note, ed a questo seguì un terzetto, violino, flauto ed organo, dal maestro composto, susseguito da altro pezzo musicale eseguito dal corpo di musica che accompagnò la comitiva in un vasto locale che l'animo generoso d'un benemerito azionista, signor cav. Demaria, rappresentante di casa Tedeschi, pose a nostra disposizione ed ove tutto si trovò disposto per un magnifico pranzo sociale.

Più di sessanta coperti si notarono. Le autorità tutte del capo luogo di mandamento e del Comune e le notabilità del paese presero parte a questo banchetto in cui per la prima volta i patroni del nostro Instituto, invitati dagli allievi, vennero in gran numero a dar loro una potente dimostrazione d'affetto e ad inspirare colla loro amata presenza un efficacissimo eccitamento ad ulteriori e più severi studi.

Anche la sorte ci fu prodiga. Uno dei commensali, membro della direzione del nostro Instituto, vien salutato da un illustre convitato, Sindaco della Comunità. Era una notizia inattesa e si poteva dire ignorata da molti.

Il nuovo sindaco sig. Delorenzi Giuseppe è persona che seppe rendersi cara al paese per le sue virtù pubbliche e private. È impossibile dire l'entusiasmo che destò nell'adunanza l'improvviso annunzio, e la comitiva fu ben lieta di poter nella persona del novello Sindaco ringraziare un Municipio che ci è largo di sovvenzioni, e tanto protegge la nostra istituzione.

Il signor pretore, avv. Castiati, con breve ma acconcio discorso, si fe' interprete dei sentimenti e voti dei soci onorari e del paese, sciolse brindisi al novello sindaco, all'ottimo maestro Visconti, agli allievi, agli iniziatori della nobile istituzione ed all'unione, frammezzo al fragorosi applausi della comitiva che innalza vivi ringraziamenti ai nostri benefattori di Govone ed a quelli che da lontani paesi mandano il loro obolo tanto generoso quanto l'animo loro; risposero commossi il signor sindaco ed il presidente dell'Istituto e col linguaggio del cuore superarono la comune gioia di vedere nella solenne adunanza avvinta dai vincoli della più schietta amicizia assicurata la pace e l'unione del paese e raggiunto così lo scopo principale che inspirava quella istituzione.

Dopo questo commovente scambio d'affetti e di aspirazioni gli allievi del nostro Istituto scesero nel sottostante recinto e salutarono il levar delle mense colla inappuntabile esecuzione di parecchi pezzi musicali.

Non basta. Venne ai distinti dilettanti della Società filodrammatica il gentil pensiero d'unir l'opera loro a quella dell'Instituto musicale e dedicarono ai benemeriti soci una brillante serata nel teatro sociale rappresentandovi un simpatico *vaudeville* che in accolto dagli entusiastici applausi d'un'affollatissima udienza, ed in cui ebbe gran parte l'opera del maestro e del sig. presidente.

Di tutti questi fausti avvenimenti dobbiamo saper grado all'ottimo nostro presidente sig. Allasia Leandro il quale dopo essersi sobbarcato alle gravi spese d'impianto dell'Instituto nostro seppe ora immaginare il programma della nostra festa e attuarlo con un'operosità tutta sua.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1075), del 27 ottobre, del seguente tenore:

« Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno venti del prossimo novembre. »

2. **Disposizioni** nel personale insegnante.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 ottobre al 2 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Biagio Cavallero, guardia municipale, res. a Torino, con Rosa Celestina Roba, resid. a Moncalieri.

Bartolomeo Maina, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Adelaide Marocco, res. a Torino.

Giuseppe Rolandone, orte, res. a Roccadebaldi, con Caterina Bariglio, res. a Monlovi.

Luigi Bornatino, operaio in tabacchi, res. a Torino, con Margherita Archetto, sigaraia, res. a Torino.

Luigi Agliati, droghiere, res. a Torino, con Anna Giacardi, res. a Torino.

Paolo Angelo Gavina, avvocato, resid. a Stradella, colla nobile Margherita Isabella Folperti, res. a Pont'Albera.

Eugenio Mascarelli, commesso negoziante, res. a Torino, con Caterina Vinelli, res. a Torino.

Francesco Carosso, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Anna Gay, contadina, res. a Torino.

Angelo Musso, benestante, res. a Torino, con Luigia Turelli, res. a Carignano.

Paolo Gallo, bracciante, res. a Torino, con Onorata Zucco, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Datta, usciere al Museo, resid. a Torino, con Maddalena Fiandrotti, res. a Torino.

Giuseppe Appendino, falegname, res. a Torino, con Teresa Siravegna, operaia, resid. a Torino.

Luigi Pittoglio, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Emilia Bertolino, passamantaia, res. a Torino.

Gio. Batt. Lamberti, calzolaio, res. a Torino, con Lodovica Malandrone, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Saroglia, libraio, res. a Torino, con Caterina Grande, fruttivendola, resid. a Torino.

Francesco Morbio, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Filippina Brichieri Colombi, res. a Finalmarina.

Natale Comba, meccanico, resid. a Torino, con Ferdinanda Vandagnotto, nastraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Scavarda, pellettiere, res. a Torino, con Luigia Nicola, res. a Torino.

Pietro Giuasso, macellaio, res. a Torino, con Angela Bruno, cuoca, res. a Torino.

Gio. Battista Siminino, imballatore, res. a Torino, con Giuseppa Giachetto, cuoca, res. a Torino.

Carlo Torchio, confettiere, res. a Torino, con Angela Costanzo, sarta, res. a Torino.

Modesto Arghinenti, imp. alla Corte dei conti, res. a Firenze, con Teresa Conte, res. a Torino.

Giuseppe Ferrero, capitano in ritiro, res. a Torino, con Felicita Borelli, resid. a S. Ambrogio.

Paolo Salomone, lavandaio, res. a Torino, con Domenica Martinengo, lavandaia, resid. a Torino.

Giovanni Panera, vermicellaio, resid. a Torino, con Maria Langlet, cucitrice, resid. a Torino.

Tommaso Fejrotto, palafreniere, residente a Torino, con Angela Dagna, giardiniera, res. a Torino.

Lorenzo Bertero, esercente cantina, res. a Torino, con Maddalena Bassino ved. Allarino, cameriera, res. a Torino.

Antonio Regis, cardatore in lane, resid. a Torino, con Maria Carutti, operaia in lane, res. a Torino.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1872. — Si avverte il pubblico che a termini dell'art. 111 del regolamento 25 agosto 1870 il ruolo suppletivo N. 3 dei contribuenti all'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1872

trovasi ostensibile presso l'esattore, e che il registro dei possessori è esposto al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto integralmente il 1° dicembre 1872.

Dalla residenza comunale, il 1 novembre 1872.

Il sindaco
F. RIGNON.

Accademia di medicina — Col giorno 26 ottobre essa ha ripreso il corso delle sue sedute con un discorso d'inaugurazione del nuovo anno accademico del presidente cav. Peyrani, col quale diede il benvenuto ai numerosi membri dell'Accademia intervenuti alla seduta, confidando nell'operoso concorso di tutti per il buon andamento dell'Accademia e per la continuazione e progresso dei buoni studi: ricordò le dolorose perdite fatte di due dei benemeriti suoi corrispondenti: il professore Francesco Puccinotti, vera gloria della medicina italiana, ed il dott. Valenti-Serini, medico distinto e micologo insigne, specialmente benemerito della nostra istituzione per i preziosi doni di libri e di tavole.

Informò quindi l'Accademia dello stato di salute di uno dei suoi benemeriti soci, il professore Demazia, che versa sempre in gravi condizioni.

Diede in ultimo partecipazione delle numerose opere ricevute in dono durante le ferie, esternando vivi ringraziamenti ai generosi donatori.

Il socio Valerio, in seguito all'invito della presidenza, riferì sulla solennità dell'inaugurazione del monumento a Cerise, fatta in Aosta l'8 settembre, alla quale prese parte come rappresentante dell'Accademia; ricordò la bella accoglienza fattagli dal Sindaco, dal Presidente della Commissione per il monumento, e dalla città d'Aosta, aggiungendovi la descrizione della festa, e ricordando le persone ragguardevoli che v'intervennero, i discorsi fatti dall'avv. Martinet, presidente del Comitato, dal dott. Bourdin, dai dottori Valerio, Homolle, Coppa e da altri. Dopo aver parlato brevemente del monumento, tributando i meritati encomii all'Albertoni per lo stupendo lavoro, conchiuse col ripetere che nel partire da Aosta tutti portarono con loro i più cari ricordi di sì solenne giorno.

Continuò quindi ad avere la parola il socio Valerio per la lettura della biografia del socio corrispondente dottore Parola, di Cuneo, di cui era stato incaricato.

Con quel porgere facile ed elegante che gli è proprio il Valerio svolse ampiamente le vicende più importanti della vita laboriosa dell'illustre clinico cuneese, prendendo a severa disamina i suoi meriti come cittadino, come medico e come scrittore, innestandovi preziose considerazioni storiche, biografiche e topografiche sulla provincia di Cuneo, che gli diede i natali. Come medico seguì il Parola al letto degli infermi, all'ospedale, vero campo dei suoi prediletti studi e della sua gloria, ricordando la grande stima che esso godeva in paese e fuori. I molti scritti pubblicati dal Parola, fe' notare il suo biografo, che gli procurarono in vita una bella fama, e dai quali alcuni ottennero ben meritato premio, ricorderanno per molto tempo qual eletto ingegno egli avesse.

Tenendo dietro alla sua vita pubblica fe' notare come tutta la sua esistenza siasi inspirata ai principii liberali, e lo seguì nel Parlamento subalpino, al quale fu mandato deputato, nel Consiglio provinciale di Cuneo, del quale fece parte per tanti anni.

Nè dimenticò di ricordare le preziose doti dell'animo che lo rendevano amico prezioso e tanto caro alla famiglia, cui contraccambiava eguale affetto.

Parlando delle vicende or prospere or contrarie della sua vita, toccò delle avversità che la contrariarono, delle soddisfazioni avute, delle onorificenze conferitegli, e non dimenticò alcuna delle sue lisi, nè degli avvenimenti più importanti utili a conoscersi.

L'interessante biografia che l'Accademia ascoltò con viva attenzione e soddisfazione, verrà pubblicata nel giornale dell'Accademia.

Il prof. Baraldi fissò quindi l'attenzione dell'Accademia colla lettura di una sua interessante *memoria sull'origine del cranio umano e degli altri mammiferi*, corredata dalla presentazione di 24 preparati di crani di diversi mammiferi.

Nella descrizione delle varie parti del cranio si trattenne più specialmente sull'osso zigomatico, facendo osservare che le leggi e teorie di atavismo e di eredità, erette sulle anomalie dell'osso malare nell'uomo, diviso in due, non possono finora essere accettate quali verità, perchè contradette del tutto dalle sue dimostrazioni, e diceva essere d'avviso che prima di proporre teorie e stabilire leggi in istoria naturale sia necessario sostituire spesse volte alle biblioteche i musei, ai libri i cadaveri, ed alla penna lo scalpello.

Concludeva la sua memoria che la craniogenesi è eguale per tutti, che tutte le ossa si rassomigliano e le differenze consistono solo nell'essere più o meno grandi in tutte le parti, od in parte solamente, per modo che si potrebbe dire *essere lo stesso tema, sul quale si sono fatte variazioni.*

Signori, egli diceva nel terminare il suo lavoro, sarò felice se questo mal connesso lavoro avrà meritato di essere da voi considerato come una tenue porzione di un piccolo granello microscopico, il quale debba servire alla creazione del grande monumento, di cui l'illustre Darwin ha cacciati i fondamenti.

La verità per l'origine dell'uomo.

L'importante comunicazione del prof. Baraldi, cui l'Accademia prestò la più viva attenzione, verrà pure stampata nel giornale.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Esami di ammessione a n. 65 posti di prima categoria nelle Prefetture e nel Ministero degli interni. — Avendo il Ministero degl'interni con R. decreto del 15 ottobre annunziato un nuovo concorso a n. 65 posti di alunno nella prima categoria (concetto) nella carriera dell'amministrazione centrale e provinciale, il prof. Fornaris e l'avv. Badini, i quali iniziatori in questa città di un corso preparatorio a tale ammessione, furono lieti di vedere nel passato giugno *tutti* i loro candidati non solo promossi fra i primi, ma poco dopo applicati con una modesta indennità alle Prefetture dello Stato, il 5 corrente novembre riaprono un altro corso bimestrale di preparazione su tutte le materie richieste per detto esame. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Liceo Fornaris, via S. Francesco da Paola, n. 24.

Agli studenti. — Il sottoscritto, maestro dilettante di moderna *stenografia* fonetico-italiana (*sistema inglese Taylor-Bivinchine*), onde agevolare agli studenti dei corsi universitari, liceali, degli Istituti, ecc., il modo più facile, celere e soddisfacente di raccogliere con integrità e leggibilità le lezioni o gli appunti dei loro alti studi, per redigerne quindi i relativi sunti, rimpetto, fin dal giorno 7 corrente, un nuovo corso accelerato (serale e diurno) di lezioni sull'arte novella, che, da più mesi e quasi unico in Italia, si assunse d'insegnare e diffondere fra le colte persone, da impartirsi gratuitamente in meno di otto o dieci sedute, mediante il nuovo suo *Album stenografico* di recente pubblicazione.

Prega quindi quelli che fossero vogliosi di impratichirsi od almeno iniziarsi ad una tal novità grafico-letteraria, sussidiaria per ogni altro studio, ed invero sì facile ad apprendersi, di valersi dell'opera di chi si pregia dichiarare solerte cooperatore degli studi anche i più modesti.

Prof. P. F. COLOMBETTI.

La tenue quota per le sue prime lezioni, compresa la ricca fornitura del suindicato *Album*, dei relativi modelli e stampati, resta fissata a L. 15 anticipate, e per le successive esercitazioni, a L. 10 mensili. — Torino, via Bottero, 3.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° novembre 1872.

Giordano Costanzo, d'anni 14 — Marchiaro Domenico, id. 38, di Vinovo — Forestiere Maria, id. 58 — Furno Caterina nata Strobino, id. 61, di Mosso — Costadoni Carolina, id. 52, di Voghera — Mantelero Angelo, id. 65, di Sagliano, muratore — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 novembre 1872

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna ai nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	730,8	+ 0,5	7,9	91	15° 24'	calma	copert.
9 ant.	740,4	+ 9,9	8,1	91	15° 20'	calma	copert.
12 m.	740,2	+11,3	8,4	85	15° 28'	calma	copert.
3 pom.	739,0	+12,2	8,0	76	15° 27'	calma	copert.
6 pom.	736,6	+11,5	8,3	83	15° 21'	O d.	ser. n.
9 pom.	738,2	+11,5	7,9	81	15° 21'	O d.	copert.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima + 9,2; massima + 12,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 3 + 6,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 novembre 1872.

Nascere del Sole, ore 7 4 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto 5 1.
Nascere della Luna 10 47 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 3 sera
Tramonto, ore 7 15 sera
Giorno della Luna 4°.

Si legge nella *Gazzetta di Savona:*

Mentre i lavori della ferrovia procedono oltre per congiungere il nostro litorale colla città d'Acqui, una nuova comunicazione carreggiabile lungo la vallata dell'Erro si va compiendo, la quale risparmierà di un terzo l'attuale cammino della strada nazionale di Val Bormida.

Oltre la tratta da Albissola a Sassello con diramazione a Varazze, sonosi già aperti due tronchi, cioè da Acqui a Melazzo e da Melazzo a Cartosio. Altro tronco da Sassello al Lavello sta per essere compiuto.

Con Regio decreto del 29 settembre p. p. fu definitivamente decretato il Consorzio per la esecuzione dei lavori rimanenti fra il Lavello e Cartosio, e già furono diffidati i comuni consorti a procedere entro 10 giorni alla nomina dei rispettivi rappresentanti dell'assemblea concorrente, la quale sarà presto radunata dal nostro Sotto-prefetto.

È sperabile che per l'anno venturo i lavori tutti sieno eseguiti; e sia così aperto al commercio delle nostre ferrovie una nuova vallata ricca di popolazione e di forza economica.

Un telegramma particolare del *Secolo* dice: « Corrono voci inquietanti sullo stato di salute del Papa. »

I fogli di Milano annunziano che ieri veniva arrestato in quella città certo Taveggia come imputato di aver istigato allo sciopero parte dei lavoranti della gioielleria Vitali, posta in via San Protaso. Parte degli operai sono in isciopero: essi vogliono un aumento di salario.

INONDAZIONI.

La *Gazzetta di Mantova* d'oggi reca:

Per dare sfogo alle acque che uscendo dalla rotta di Revere inondano in copia spaventevole il territorio sermidese venne ieri deciso ed eseguito il taglio dell'argine di Po superiormente a Merlino. Oggi quel taglio incominciava a produrre qualche effetto, ma le acque del Po sono ancora troppo alte perchè vi possa avere un sensibile ribasso nel livello delle acque interne.

— Crediamo nostro debito di avvisare che le lire 260,000 messe dal ministro di finanza a disposizione del prefetto di Mantova, dietro richiesta del ministro dei lavori pubblici, devono essere impiegate nei più urgenti lavori di riparazione ai guasti prodotti negli argini dallo straripamento dei fiumi Po e Oglio.

— Scrivono da Bondeno alla *Gazzetta Ferrarese:*

L'attuale inondazione non ha confronti nè col passato, nè colla recente rotta di Guarda ferrarese, perchè trattasi della sommersione di oltre 400 chilometri quadrati, e di una popolazione di 60,000 abitanti, che dovè abbandonare le proprie case. Essa non ha poi confronti, avendosi in media in Bondeno e fuori, l'altezza di cinque metri d'acqua; oltre di chè un sormonto d'argini alla Bova distruggerebbe quasi metà del paese, ed un sorvallo alle Pilastresi ed alla chiavica di Quatrello atterrerebbe l'intero abitato di Stellata.

— Al momento di mettere in macchina si vengono comunicati i seguenti dispacci:

« Ostiglia (ore 8 e 10).

« Corso fiume moderato. Degrado continua regolare. Lavoro imponente. Franamenti leggerissimi. Stato molto rassicurante. »

« Ostiglia (ore 2 e 30).

« Frana minacciante riparata con indefesso lavoro. Carriolanti accorsi, veronesi, mantovani, revighesi, popolano lavoro.

« Stato presente cose tranquillante. »

Dresda, 29 ottobre. — Lo *Dresdener Nachrichten* annunziano: « Alla festa delle nozze d'oro del re Giovanni sono attesi qui: l'Imperatore di Germania, l'imperatrice Augusta, il Principe ereditario e la Regina vedova di Prussia; l'arciduca Carlo Ludovico, il principe Carlo Teodoro di Baviera, i granduchi di Meclemburgo-Schwerin, Oldenburgo e Sassonia-Weimar; i duchi di Brunswick, Sassonia-Altenburgo e Sassonia Coburgo; il Principe di Sassonia-Coburgo-Kohary; i Principi di Schwarzburgo-Sondershausen e Reuss, e il Principe Wasa. »

L'Italia, il Belgio e l'Olanda saranno rappresentati da delegati speciali.

I fogli spagnuoli pubblicano il testo dell'atto d'accusa presentato alle Cortes contro il Ministero Sagasta, per avere nel giorno 18 dello scorso marzo, preso dalla Cassa d'Oltremare un milione e cinquecento mila *pesetas* per urgenti spese, e con annotazioni al capitolo di spese segrete del Ministero dell'interno. Considerando, vi si dice, che secondo il reale decreto del 12 novembre 1853, i fondi della Cassa d'Oltremare vennero transitivamente obbligati a speciali destinazioni, e che toccano l'interesse privato, al punto che, per porli al coperto da ogni ogni eventualità, il disposto 14° della citata legge ordina che rimangano in cassa soltanto quelle somme indispensabili per i bisogni di un trimestre, depositando le altre nel Banco spagnuolo di S. Ferdinando;

Considerando, per conseguenza, che nel prendere 1,500,000 *pesetas* dalla Cassa d'Oltremare, nella forma in cui furono prese, si è messo mano ad un deposito sacro appartenente ad altri, con notoria infrazione del reale decreto predetto, 12 novembre 1853;

Considerando, per ultimo, che se non è ammissibile la discolpa fondata sull'urgenza del servizio perchè la legge ha fissato per somiglianti casi delle regole non osservate dal Ministero presieduto dal sig. Sagasta, è meno ammissibile tuttavia l'altra discolpa che si riferisce al reintegro delle somme alla Cassa di Oltremare, giacchè la restituzione spettava ad essa di diritto indipendentemente dalla volontà dei ministri;

Si chiede al Congresso affinchè voglia dichiarare che avvi luogo ad esigere la responsabilità al Ministero presieduto da don Praxedes Matteo Sagasta, nel 18 marzo scorso, epoca in cui si eseguì la distrazione di 1 milione e 500,000 *pesetas* dalla Cassa di Oltremare, destinando tale somma al capitolo di spese segrete del Ministero dell'interno.

È noto che lo stesso Sagasta domandò di essere giudicato.

I giornali di Costantinopoli annunziano che per ordine dell'autorità sanitaria saranno sottoposte a contumacia le provenienze dirette da Massaua e da Suakim.

Leggiamo nell'*Avvenire d'Egitto:*

« È giunto a Costantinopoli S. A. I. il granduca Nicolò di Russia; da Costantinopoli si dirigerà a Beyrut. Dopo aver visitato Damasco, Nazaret, Gerusalemme, Gerico, il Mar Morto, Betlem ed aver fatto ritorno a Gerusalemme, S. A. I. muoverà per Giaffa. Quindi giungendo in Egitto, dopo brevissimo soggiorno al Cairo, visiterà l'Alto Egitto. Il granduca viaggia nel più stretto incognito e sotto il nome di conte di Borissof. Giungerà qui nella prima metà di novembre; esso è accompagnato dalle LL. AA. II. il principe Eugenio Massimilianovich Romanovsky e dai principi Alessandro e Costantino Petrovich di Oldenburgo. Fanno parte del seguito il conte Strogonof, i generali Hall, Doktorof e Siplaguine, gli aiutanti di campo Lasslowsky, Strukof e Skalof, i medici Muller e Bereskine ed un fotografo. »

STRAORDINARIO RACCOLTO DI CEREALI IN CALIFORNIA.

Nell'*Alta California* di San Francisco leggiamo:

La quantità di grano raccolto quest'anno nella valle dell'Alto Sacramento, partendo dalla stazione di Kringht ed andando verso il nord, è di 3 milioni 300,461 quintali; nella valle del Basso Sacramento e valle di Napa, il raccolto è di 2 milioni 880,939 quintali.

Nella valle di San Gioachino, ascese a sei milioni 277,058 quintali, e nella valle di Livermore si calcola in 927,681 quintali; il che dà un totale di 640,000 tonnellate, senza contare i distretti di Sonoma, Alameda, Santa Clara e Monterey, che tengono un posto importante nella produzione dello Stato.

Questi calcoli non sono certo di una inappuntabile precisione; ma furono fatti colla massima cura in tutte le stazioni ferroviarie ed in tutte le località d'imbarco dei citati distretti. Ad ogni modo questi calcoli sono molto modesti ed inferiori al vero, perchè generalmente è noto che giammai si è fatto un raccolto così straordinariamente abbondante, al punto che non si sa se vi saranno delle navi sufficienti per trasportare tanto ben di Dio, non bastando certo i magazzeni a contenere il restante della marce che non potrà spacciarsi per mare.

La causa principale di così strabocchevole abbondanza di cereali proviene dai giganteschi sviluppi che si diedero alle ferrovie, costrutte a centinaia di miglia nell'interno de'distretti produttivi, essendosi date per questo mezzo alla coltivazione parecchie centinaia di miglia quadrate, che dapprima erano affatto incolte. Una grande parte di questa immensa superficie territoriale non potrà quasi fruttare prima di due o tre anni. Ma allora poi i raccolti saranno veramente incalcolabili.

ATROCITA' NELL'OCEANO PACIFICO.

La colonia di Melbourne è in preda alla più viva indignazione contro le orrende atrocità commesse a bordo del brik *Carl* nel corso di un viaggio intrapreso, come dicevasi, per procacciarsi dei lavoratori. Questo brick apparteneva ad un certo dottore Murray. Nel giugno 1871 lasciò Melbourne: il dott. Murray era a bordo in qualità di chirurgo. Nessuno avrebbe mai sospettato che quella nave fosse destinata ad un commercio criminoso. Arrivando a Levuka, il capitano lasciò il brick, ed il suo secondo ne assunse il comando. In quel punto cominciarono le piraterie del perfido legno.

Gl'infelici indigeni furono attirati coi loro canotti presso la nave, ma appena ne toccarono il bordo, le loro fragili barche furono fatte a pezzi dall'equipaggio del brick, mandando a sommergersi que' disgraziati, che ripescati alla meglio, si gettavano alla rinfusa nella stiva.

Quando il carico di carne umana fu abbastanza considerevole, il brick si diresse verso il porto di sbarco. Ma durante la traversata i prigionieri, resi furibondi dai cattivi trattamenti che loro si facevano subire, appiccarono il fuoco alla nave, e cominciarono a scannarsi fra di loro.

Per reprimere questa rivolta, il dottor Murray ed il suo equipaggio si diedero a tirar schioppettate nella stiva traverso la fessure, ed all'indomani se ne ritirarono 70 morti o feriti, che furono gettati in mare.

Per una circostanza imprevista, taluno di queste atrocità furono rivelate, ed il capitano e gli uomini dell'equipaggio si trovano ora nelle mani della giustizia.

Lo stesso dottore Murray, per isfuggire forse ad un giusto castigo, si offerse di far la parte del propalatore, denunciando tutti i suoi complici.

Al nord-est della Nuova Caledonia trovasi l'arcipelago di Loyalty, appartenente alla Francia. Lo compongono due isole assai popolate e tre altre minori quasi deserte.

Il 21 dello scorso aprile si produssero in Uvéa delle orribili scene di sangue. Un capo d'indigeni per nome Wangarell o Ombalou, impadronitosi del potere, si diede a perseguitare con inaudito accanimento i protestanti indigeni, pretendendo di farli tutti scomparire dal paese. In conseguenza i cattolici romani, pure indigeni, adunatisi a Fajalle, si avventarono contro parecchi protestanti ed a sangue freddo li sgozzarono per ordine di Ombalou. Una seconda banda di cattolici regolarmente armata e guidata dallo stesso fanatico selvaggio, si diede ad inseguire tutti i protestanti, molti uccidendone per la via; i superstiti si rifugiarono nel loro villaggio e tentarono ivi opporre qualche resistenza, ma furono sopraffatti dal numero. Un povero vecchio fu torturato nei più orribili modi.

In breve, Ombalou comandò che da Fajalle a Wilkert, tutti gli abitanti dovessero immediatamente convertirsi al cattolicismo romano; proibì la lettura della Bibbia; discacciò a colpi d'ascia i catecumeni protestanti dalle loro case.

Cagione di questa ributtante persecuzione era stata, dicesi, la costruzione d'un tempio protestante, sanzionata dal Governo della Nuova Caledonia, da cui dipende Uvéa.

L'8 maggio scorso il sig. Sleigh mandò al Governo una dettagliata relazione de' sanguinosi fatti. Un prete cattolico, certo Roussel, che forse fu uno dei principali istigatori della carneficina, mandò pure una sua contro-relazione per attenuare l'importanza de' delitti commessi; ma pare non sia riuscito nel suo intento. Per cui sperasi che la crudele usurpazione di potere del fanatico Ombalou riceverà ben presto il meritato castigo dall'autorità della madre patria.

Questi fatti, resi di pubblica ragione dai giornali della Nuova Galles del Sud, preoccupano a giusto titolo l'opinione pubblica dell'Australia, dell'America del Nord e dell'Inghilterra.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Riforma* contiene spesso acerbe rimostranze contro le esorbitanti pretese degli agenti fiscali incaricati di formare i ruoli del contribuenti della ricchezza mobile.

E fin qui sta bene.

Ma la *Riforma* è fra i più caldi promotori delle spese massime militari.

Come mai si fa a spendere molto ed esigere poco?

È questo un sistema serio?

Il numero constatato delle vittime nel circondario di Modica (Sicilia) in seguito all'uragano che colà imperversò or sono cinque giorni ascende a 54 persone miseramente perite sotto le macerie delle case rovinate.

Si teme che la disgrazia non si limiti a tal cifra!

INONDAZIONI.

Da Mirandola telegrafano al *Pastaro* di Modena in data di ieri:

Continua il decrescimento delle acque.

Ieri sono giunte sei barche della marina da Revere.

Il sottoprefetto e il Municipio alacremente provvedono al salvamento degl'inondati e delle robe.

Il Municipio ha inoltrato calorose istanze ai Ministeri ed alla Provincia per impetrare straordinarii soccorsi, essendo insufficiente il sussidio dato ai prefetti.

L'inondazione del circondario di Mirandola estendesi 300 chilometri quadrati.

— La *Gazzetta di Mantova* reca le seguenti notizie:

La condizione del paese di Sermide è veramente desolante. Nei punti più alti di quella grossa borgata l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e mezzo. La grande chiesa ora costruitasi venne piantata a un livello superiore di molto alla piena celebre del 1839, eppure essa è ora invasa dall'acqua e vi si può comodamente entrare in barca, essendovi dai 45 ai 50 centimetri di acqua. Nelle altre parti del paese l'acqua è molto più alta ed arriva sino al primo piano delle case. Chi non abbia molta pratica del luogo non vi si riconosce più perchè ogni distinzione di strade e piazze è scomparsa e non vi è che acqua. Paiano alcuni fanali della pubblica illuminazione sono sott'acqua.

— Riceviamo da Quistello tristissime novelle sull'inondazione. Le acque delle rotte di Gazza (Revere) si sono dilatate verso quel territorio e crescono in modo spaventoso. Tranne le zone che rasenta il Secchia tutto è inondato.

Il Municipio ha fatto ogni sua possa per provvedere farine, ma la scorta è quasi esausta. Che il Comitato centrale ed il Governo accorrano in aiuto di quel nobile paese.

Lo stesso foglio ha nelle recentissime:

— Due vaporetti partiti da Venezia saranno probabilmente stassera ad Ostiglia.

— Al nostro prefetto è pervenuto oggi il seguente telegramma:

« Mi ordina Sua Maestà che io manifesti loro ed ai bravi militari il suo reale soddisfacimento, ed io mi congratulo con tutti pel modo con cui si compie da ciascuno il proprio dovere.

« *De Vincenzi.* »

A Moglia e a Bondanello rovinarono molte case, vi è ancora molta acqua.

— La borgata di Revere presso cui avvenne la rotta, si mantenne fino a ieri quasi sgombra dall'acqua. Dalla parte del bastione, cioè in direzione della rotta, l'acqua era entrata in paese un 200 metri. Ieri però si temeva che lo avesse in gran parte ad occupare, e gli abitanti avevano già prese tutte le misure per mettere all'asciutto le masserizie dei piani terreni.

Circa 4 mila poveri sono ricoverati in Revere, ai quali si provvede quotidianamente il vitto.

— Furono fatti da possidenti alcuni scandagli nei terreni allagati per conoscere la natura delle materie che il Po vi abbandona, e ci si dice che in qualche punto siasi scorto un sedimento di limo che attenuerebbe d'assai i danni dell'inondazione.

— Secondo le notizie trasmesseci dall'ufficio centrale del Genio civile, il Po a Becca presenta un decremento orario di m. 0,02 il Ticino di m. 0,02, il Po a Roncocorrente di m. 0,01, il Mincio di m. 0,05.

L'idrometro di ponte Arlotto che ieri alle 12 meridiane segnava m. 8,05, oggi alle 10 antimeridiane segnava m. 5,97,5.

— Si ha da Casalmaggiore 1 novembre:

Notizie pienamente tranquillanti. Il Po va rientrando nel suo letto, ed ogni pericolo è totalmente cessato.

— Scrivono da Colico, 31:

L'altezza del lago di Como è tale che ha invaso parte della spiaggia. Ieri notte il piroscafo proveniente da Como non potè accostarsi a questo porto; si fermò a Domaso. I

forestieri furono fatti trasbordare in barche, e passarono nella traversata un brutto quarto d'ora, giacchè soffiava un vento fortissimo proveniente dalle valli di Grosia e di Bormio; e tanto maggiore era in molti la paura, avvegnachè il dì innanzi presso Belluno erasi capovolta una barchetta, cadendo nelle acque una donna con una bambina, che indarno furono ricreate. L'Adda, quantunque abbia straripato presso la sua foce, tuttavia ci lasciò tranquilli dal dì 5 spirante mercè le nevi cadute nell'alta Valtellina.

FRANCIA.

I varii progetti costituzionali messi innanzi di questi giorni provocarono non poche dimostrazioni ostili alla Repubblica; all'indomani dell'incidente di La Fère, parecchi deputati della Gironda, riuniti in un banchetto, espressero il voto che si possa quanto prima far un brindisi alla salute del re e dei principi della casa di Francia. Questa replica all'elezione del signor Cadne nulla invero ha d'allarmante, ma lascia indovinare con quali sentimenti i realisti si preparino alle imminenti lotte parlamentari.

Il progetto costituzionale pubblicato dalla *Presse*, che avrebbe avuto per autore il signor Guyot-Montpayroux, minaccia di promuovere una crisi ministeriale. Gli attuali collaboratori del sig. Thiers non vogliono riconoscere l'opportunità dei proposti cambiamenti, ed havvi molta discrepanza di idee fra di loro.

Si parla del ritorno al Ministero del signor Picard, il quale coi signori Jules Simon e Dufaure costituirebbe una minoranza omogenea, favorevole alle modificazioni combattute dai signori Goulard e Remusat. La parte attiva presa dal sig. Picard a tutti i progetti pubblicatisi in un mese, spiega il suo lungo soggiorno in Francia.

Credesi generalmente però che il progetto totale abbia poca probabilità di riuscire, ma che almeno la proclamazione definitiva della Repubblica e la nomina del Thiers ad una presidenza di 4 anni saranno accettate, in qualunque modo, da una considerevole maggioranza.

Il decano della corporazione dei notai di Doubs, signor B., se ne fuggì lasciando un *deficit* di oltre 200,000 lire.

Il *Courrier de l'Ain* dice che il Governo francese ne domandò l'estradizione alle autorità svizzere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *novembre*.

Ieri venne firmata la convenzione postale colla Russia.

Una banda di 150 uomini attaccò l'ufficio daziario di Besseges nel Gard. Due gendarmi, che vennero feriti, fecero fuoco, ne uccisero due e ferirono uno. Furono spedite truppe.

Rouen, 2 *novembre*.

In una riunione di commercianti in favore degli Alsaziani e Lorenesi Pouyer Quertier raccomandò una sottoscrizione in loro favore; disse che oltre 200 mila emigrati sono senza risorse.

Conversò coi sindaci delle città occupate, e tutti gli dissero che aprivano i giornali francesi con terrore, temendo di trovarvi attacchi contro i Prussiani, che allora usano rappresaglie contro gli abitanti.

Nuova York, 1 *novembre*.

I carichi di merci provenienti dalla Svizzera sono esenti dalla sopratassa differenziale del 10 0[0.

La Germania annunziò ufficialmente che ricusa d'intervenire nella questione dell'emigrazione in America.

Berlino, 2 *novembre*.

Il *Monitore* pubblica un'ordinanza reale, che convoca le due Camere e la Dieta prussiana pel 12 corrente.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la posizione e la vocazione della Prussia in Germania esigono che si facciano prontamente svanire le opposizioni create dalla Camera dei Signori.

Secondo la *Gazzetta di Spener*, sarebbe scoppiato un dissenso fra i membri del partito del centro.

Copenaghen, 2 *novembre*.

È smentita la notizia di un prossimo abboccamento fra i re di Danimarca e di Svezia.

Koenigsberg, 2 *novembre*.

Il *Katholik* pubblica una lettera di Gruner al vescovo di Ermeland, dichiarante che non può più riconoscerlo come suo vescovo, avendo questi riconosciuto il dogma dell'infallibilità ed abbandonato il terreno del Concilio di Trento.

Berlino, 2 *novembre*.

La *Gazzetta della Croce* dichiara che la notizia della nomina di Perponcher, ministro di Germania a Roma, è prematura.

Costantinopoli, 2 *novembre*.

Il ministro presso la Corte d'Italia, Serkis Bey, partì ieri per Roma per la via di Varna.

Pietroburgo, 2 *novembre*.

I distaccamenti militari spediti in primavera per proteggere il Kirghiz contro le scorrerie dei popoli nomadi, furono richiamati.

Il Khan di Khiva fa costruire una nuova fortezza sul mare d'Aral, e ricusa di mettere in libertà i prigionieri russi.

CRONACA NERA

Ieri mattina ignoti ladri penetrarono, mediante chiavi false e grimaldelli, nell'abitazione d'un ufficiale del 60 reggimento fanteria, in via Cernaia, n. 20, e vi derubarono parecchi oggetti di vestiario pel valore di lire 80 circa.

— Nella stessa mattina ad un certo Botto veniva derubato il portafoglio contenente lire 20 in biglietti di Banca, ed altre carte.

— Verso le ore 4 pom. di ieri nel luogo detto il *Fortino* (Borgo Dora) cadde disgraziatamente un ponte su cui lavoravano parecchi muratori; 4 di essi ne rimasero feriti e malconci, non però gravemente.

— Nella notte dell'1 al 2, verso le 3, il caporale E. D. cadde da un 2° piano nel cortile del Treno d'armata, borgo del Rubatto, e fu tosto trasportato all'ospedale militare, ove versa in pericolo di vita.

— Gli arrestati negli ultimi due giorni, furono 32, fra cui 12 donne.

FATTI DIVERSI

La pretesa congiura contro il Re. — Innanzi il tribunale correzionale di Roma si discusse la causa di Verzetti Mariano, accusato di falsa denunzia di reato, per avere una sera del passato settembre detto agli ufficiali di guardia al Quirinale, di sapere una congiura contro il Re. Interrogato due volte alla Questura, il Verzetti prima raccontò una favola di congiura fatta in una trattoria, ove avrebbe servito, a Parigi, quindi disse di aver tutto inventato per buscar del denaro. Questo è il reato di cui doveva rispondere il Verzetti. Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. Bardè e la difesa dall'avv. Natali. L'accusato dice d'aver posto innanzi quell'accusa per buscar denaro.

Il Pubblico Ministero, narrato brevemente il fatto, chiese due anni di carcere pel Verzetti.

Il tribunale lo condannò ad un anno di carcere.

Una gran verità detta da Garibaldi. — Questo eroe popolare ha scritto al signor Ceretti la lettera seguente, breve, ma che ha il suo valore. La meditino gli arruffoni.

« Caprera, ottobre 1872.

« Caro Ceretti,

« È sempre stata mia opinione che gli *esagerati* sieno o provocatori o spie.

« Ecco come ci combatte e ci vince il dispotismo.

« Sempre vostro: G. GARIBALDI. »

Combustibile in Piemonte. — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* che la lignite, la quale si estrae dalla miniera di Nucetto, è riconosciuta eccellente. Se finora non si esporta che 20 tonnellate al giorno dipende dal costoso trasporto, ma appena verrà attivata la ferrovia da Savona a Torino, la miniera prenderà un ampio sviluppo essendo il combustibile fossile non solo utile alle industrie, ma anche al riscaldamento economico delle abitazioni.

Un complice confesso di Troppmann. — Domenica scorsa un individuo di una trentina d'anni presentavasi alla polizia di Bruxelles per farsi arrestare, sostenendo essere egli uno dei complici del famoso Troppmann, il principale assassino della famiglia King.

Egli si diceva in istato di vagabondaggio, e perseguitato dal rimorso, non sapendo più far nulla di bene, veniva a consegnarsi alla giustizia del paese ove erasi ricoverato da qualche tempo.

Dapprima si credette di aver che fare con un allucinato, con un pazzo, ma questo individuo prevedendo i dubbi e le esitazioni di coloro che l'interrogavano, dichiarò con grande lucidità di animo che le sue facoltà mentali erano perfettamente intatte, che aveva la coscienza di quanto faceva e diceva, entrando nei particolari più circostanziati ed ancora inediti dello spaventevole assassinio di Pantin.

Insomma la polizia lo ha incarcerato provvisoriamente per metterlo poscia a disposizione della giustizia.

Il prigioniero racconta che il delitto di Pantin fu commesso da Troppmann e da lui insieme a due altri individui. Solamente questi ultimi due, secondo lui, non avrebbero fatto altro che scavar le fosse e portare gli strumenti sul campo Langlois.

Egli aggiunge che Gustavo, figlio primogenito di King, fu assassinato l'ultimo, un giorno dopo che gli altri membri della famiglia King erano stati trucidati; che è a causa di questa circostanza che il corpo di Gustavo venne scoperto in un sito molto distante dal luogo dove furono rinvenuti gli altri cadaveri.

Egli pretende di avere accompagnato Troppmann sino alla porta del magazzino a Parigi, dove la vanga fu comprata da costui: essersi trovato al porto dell'Hâvre con Troppmann, quando quest'ultimo fu arrestato; non aver conosciuto l'assassinio del padre King, che dopo la morte degli altri membri della famiglia. Troppmann solo avrebbe commesso questo primo misfatto.

Infine dichiara che sotto la Comune di Parigi egli servì come ufficiale, e che in questa qualità aveva comandato il fuoco dal pelotone d'esecuzione che fucilò gli ostaggi, monsignor Darbois, arcivescovo di Parigi, e il presidente Bonjean.

Sottomesso alle investigazioni d'un medico alienista e di altri pratici, questo singolare personaggio sarebbe stato riconosciuto, dicesi, almeno in apparenza, affatto sano di mente.

Checchè ne sia, la giustizia saprà senza dubbio dilucidare questo strano affare.

I poveri in Francia. — Da una statistica pubblicata sul *Figaro* risulta che sui registri dell'assistenza pubblica si trovano inscritti centoundici mila trecento cinquanta poveri. Essi appartengono a 42,008 famiglie. Aggiungendo a questo numero quello dei vecchi, degli infermi assistiti negli ospizi e negli ospedali, si può dire che un dodicesimo della popolazione di Parigi è soccorso dall'amministrazione. Povera civiltà francese!

L'emigrazione in America. — Le frequenti emigrazioni in America dalle nostre città e dai nostri contadi, rendono preziosi tutti i ragguagli intorno alle condizioni delle classi operaie nei varii Stati del Nuovo Continente. Il Governo inglese si dà premura di stampare i rapporti ufficiali al *Foreign Office* di tutti i suoi consoli.

Abbiamo sott'occhio quelli di sir Donahoe, console a Baltimora, e sir Archibald, console generale a Nuova-York, e ci rincresce che la loro estensione ci vieti di riferirli. Ne togliamo qua e là alcuni dati, traducendo i prezzi nella nostra valuta:

« I più ricercati nelle città e specialmente nelle grandi città sono i domestici, e però sono compensati anche i più largamente degli operai. Cuochi ordinari, in famiglie borghesi, si pagano dalle 90 alle 125 lire al mese, oltre l'alloggio e il cibo: le cameriere da 65 alle 75 lire al mese.

« Gli operai a Nuova-York guadagnano dalle 7 50 alle 10 lire al giorno, senza cibo nè alloggio; i falegnami da 15 a 20 lire; i calzolai, da 40 a 75 lire la settimana; i sarti da 60 a 100 lire la settimana; i fornai da 30 a 60 lire al mese con cibo e alloggio.

« Circa le spese, il console di Nuova-York osserva che gli affitti, il riscaldamento, le vesti di lana, le scarpe e i cappelli costano a Nuova-York il doppio di Londra, gli abiti di cotone 10 per 100 di più; la chincaglieria, il 60 per 0[0; sale, droghe, medicamenti, il doppio; lo zucchero, il 10 per 0[0 di più. Il porco salato si vende in America il 25 per 0[0 più a buon mercato che in Europa.

« Pel pane, la carne, il burro e il formaggio, il prezzo è identico. Ma convien osservare che in America, e specialmente negli Stati dell'Est, Nuova-York, Nuova-Jersey, Connecticut, la legge che regola i pesi e le misure dà al venditore arbitrii, che altrove non si incontrano: sul peso del pane, dei legumi si deve calcolare una perdita dal 10 al 15 per 0[0.

« Convien per mente però che le esigenze dei padroni in America sono superiori d'assai a quelli d'Europa, e la cordialità e una certa intimità che da noi spesso si riscontrano tra padrone ed operaio, in America sono assolutamente sconosciute.

« Tutti i consoli inglesi conchiudono i loro rapporti consigliando gli operai d'Europa a pensarci ben bene prima d'abbandonare le case loro per avventurarsi in paese straniero.

« Più facile fortuna hanno gli abili coltivatori non digiuni de' primi elementi della scienza agraria: un giardiniere può agevolmente guadagnare 150 lire al mese, oltre il cibo e l'alloggio. E il console di Baltimora cita il caso del figlio d'un contadino irlandese che emigrò agli Stati Uniti nel 1848, e che a forza di perseveranza potè, nel 1870, mandare in Irlanda tanto denaro da comperare il castello e i fondi del suo antico proprietario, che erano in vendita, e possedeva inoltre una piantagione di zucchero, nella quale aveva impiegato un milione; una bellissima fattoria, e un superbo palazzo a Baltimora. »

Statistica di ladri. — La pianta ladro non alligna solamente in Italia. I fogli di Nuova-York pubblicano una edificantissima statistica delle somme sottratte al Governo degli Stati Uniti da impiegati infedeli fino dal 4 marzo 1869.

Il totale ammonta a dollari 1,440,643; dei quali parte verrà ricuperata dalle sicurtà, ora in corso di processo. La defalcazione più forte che sia stata commessa è quella di Hodge, ufficiale pagatore nell'amministrazione generale delle poste; e ammonta a dollari 445,406. Hodge è attualmente nel penitenziario di Albany, scontando la pena del suo delitto, essendo stato condannato a dieci anni di prigionia.

Dopo la defalcazione di Hodge viene quella di Johnson nell'ufficio del Bollo, scoperta recentemente, la quale ammonta a circa 165,000 dollari.

Quindi viene quella del Norton, capo del dipartimento dei vaglia nell'ufficio postale di Nuova-York, che ammonta a circa 115,311 dollari.

In questo caso sembra che il Governo non sosterrà perdita di sorta, risultando il Norton possessore di proprietà del valore d'oltre 150,000 dollari. Grazie all'intervento di personaggi influentissimi, che l'hanno favorito, il Norton non è stato nemmeno processato pel suo delitto. Il Greeley del *Tribune*, e candidato alla presidenza della Repubblica, fu tra quelli che usarono la loro influenza a pro di lui.

Il numero dei disonesti in grande e piccola scala dal 4 marzo 1869 sale a 238, dei quali 137 avevano ottenuto impiego da Andrea Johnson, e il resto da Buchanan, Lincoln e Grant.

Morte ai ratti! — I danni che producono i ratti e i topi di campagna nei granai e nei mulini sono sì considerevoli che talvolta gli agricoltori si trovano imbarazzati sulla ricerca dei mezzi onde liberarsi da questi ingordi animali.

In diverse città per dar la caccia ai ratti si usa tenere dei cani cosidetti *ratiers*; in campagna invece affidandosi l'incarico soltanto ai gatti, questi non distruggono che un piccolo numero di sorci, ma molti uccelli.

Ora si sarebbe trovato un espediente che supera di gran lunga l'abilità dei cani e dei gatti, e consiste nella seguente ricetta:

Si riduce della calce viva in fina polvere, che mescolata con zucchero e farina si sparge in piccole dosi nei luoghi frequentati dai ratti.

I ratti, che sono ghiotti dello zucchero e della farina, gusteranno tosto il prelibato manicaretto e non tardi avranno le viscere infiammate dalla materia calcarea. La loro morte sarà istantanea allorchè andando a rinfrescarsi dall'arsura beveranno dell'acqua.

Questo specifico, come si vede, non presenta i pericoli dei preparati fosforici, che dànno la morte a molti animali oltre a quelli cui sono destinati.

Conte Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 novembre 1872.

Torino — 19 — 26 — 13 — 84 — 44

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 2 *novembre* 1872. — *Caffè.* — I periodi che subisce questo genere da molto tempo a questa parte si alternano fra l'aumento e alquanto di calma, durante la quale si consolidano i corsi superiori ottenuti per dar quindi luogo ad altro aumento.

Alla calma che regnò nella passata ottava abbiamo a segnalare in questa nuovo aumento nel genere, e contrattazioni più presto ragguardevoli.

Si negoziarono in tutto 8300 sacchi Rio per futura consegna da L. 95 a 96 i 50 chil. Il mercato chiude molto sostenuto.

Gli arrivi in questa settimana furono assai limitati e si riducono in tutto a 150 sacchi da Liverpool, 150 da Bombay e 85 da Londra.

Zuccheri. — Nulla si è operato di notevole si in greggi che raffinati.

I prezzi dei primi restano nominali perchè non havvi domanda, mentre che i secondi assai richiesti, per la mancanza loro sono molto fermi nei prezzi.

Durante l'ottava non abbiamo ricevuto che 812 sacchi da Liverpool e 1130 da Lisbona.

Cotoni. — La buona tenuta dell'articolo nel mercato inglese continua tuttavia ed anzi abbiamo a registrare 3[8 di aumento, seguendosi il Middling Orleans 10 1[2.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascendono a chilo 204,500.

L'attuale nostro deposito ascende a chilo 1,055,900, contro chilo 1,396,440 nell'anno scorso ad epoca corrispondente.

Lo specchio degli arrivi di cotoni nel nostro porto nel terzo trimestre scorso corrente, comparato a quello dell'anno precedente è come segue:

	1872	1871
Cotoni italiani balle	506	2474
» d'America del N. »	2089	3886
» d'America del S. »	3599	302
» delle Indie »	849	2436
» del Levante »	1738	1900
» di Malta »	49	125
Totale balle	8830	11713

Cuoia. — Le importazioni vanno mano mano scemando e il nostro deposito si trova quasi esaurito.

I prezzi si mantengono sostenutissimi e i pochi possessori sono oltre ogni dire tenaci nel mantenere le loro pretese.

Le vendite nella settimana ascendono in tutto a num. 1690 vitelli Buenos Ayres di chilo 5 a L. 178, e 900 cuoi secchi di Aden di 4 chilo a L. 125 i 50 chilo.

Nella settimana in barca *Maria*, proveniente da Buenos Ayres si ricevette 7706 cuoi.

Deposito al 1° ottobre	N. 51,176
Arrivi nel mese	» 50,276
	N. 101,451
Sortiti nel mese	» 61,829
Deposito al 1° corr. in 1ª	»
2ª mano	N. 39,622

Olio d'oliva. — Lungo la riviera si aspettava con impazienza lo ristabilimento del tempo buono per poter cominciare a raccogliere gli olivi che i forti temporali colà accaduti avevano gittato a terra.

Le contrattazioni sulle prime produzioni del nuovo raccolto s'aggirano tra il corso di L. 95 a 96 il quintale.

Da noi il mercato continuò nella calma, e le operazioni proseguono ad essere limitate.

Si vendettero in tutto 205 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 4200, contro quintali 13,400 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La vista per questo genere continuano ad essere per maggior aumento e perciò la domanda sul nostro mercato è discretamente viva per provvedere il consumo.

Si praticarono in settimana i prezzi di L. 95 per barile e L. 94 per casse. Si vendettero circa bar. 800 e casse 2500.

Giunse un altro carico con casse 7904.

Cereali. — Le continuate pioggie fino alla metà della corrente settimana influirono gran parte al sostegno di tutte le qualità e decisero la speculazione ad operare sui flottanti spingendosi le compere sino oltre ad ettolitri 100,000.

A seguito di diversi arrivi dal Levante sul finire dell'ottava i prezzi dapprima praticati per le pronte consegne ripiegarono per i teneri Berdianska vecchi lire 29 50 a 29 75, nuovi 29 25 a 29 50 all'ettolitro, lasciando alla chiusura il mercato calmo e ben fornito di primarie qualità ed alquanta debolezza nei duri.

I granoti continuano a sostenersi, le migliori qualità ottennero L. 21 a 22 il quintale.

Il totale delle vendite e consegne ascende ad ett. 40,500.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

2 novembre.

35 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 09 a 23 47
17 »	Segala	» 19 57 a 15 22
136 »	Meliga	» 18 40 a 17 40
760 mir.	Patate	L. 1 40 a 1 10
1125 »	Castagne	» 1 20 a 1 —
50 »	Canapa	» 16 — a 9 25

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 28 ottobre al 2 novembre.

Frumento tenero l'ett.	L. — — — —
Granoturco	» 16 90 a 15 60
Segala	» 19 10 a 18 22
Riso nostrano	» 32 52 a 30 30
Legna forte per mirria	L. 0 35 a 0 30
Idem dolce »	» 0 30 a 0 20
Fieno »	» 0 75 a 0 70

Borsa di Genova. — 2 novembre.

La liquidazione di fine ottobre importantissima per le operazioni conchiuse durante lo scorso mese si effettuò oggi regolarmente, e non si ha a lamentare che la caduta di due o tre speculatori di poco interesse.

All'apricsi della Borsa si manifestarono domande di Rendita per liquidazione, e questa si contrattò sino a 75 15 per cont. Esaurite queste declinò di pochi centesimi e restò domandata a 75 e a 75 45 fine mese con pochi venditori.

Azioni Banca Nazionale da 4640 a 4620 cont., e per fine mese da 4710 a 4670.

Il Mobiliare da 1253 per fine mese.

Francia vista da 109 25 a 109.

Londra vista da 27 97 a 27 92.

Borsa di Milano — 2 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 15
» » fine mese	75 45
Prestito nazionale 1866	78 7[8
» » stallonato	78 7[8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	865 50
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	942 —
» Banca generale	593 —
» Banca di Costruzione	678 —
» Industria comm.	280 50
» Credito Milanese	280 —
» Italo-Germanica	626 50
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	594 —
» Ferrovie Meridionali	485 —
» Ferr. Romane	172 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 25
» Ferr. Romane	209 —
» Ferr. Sarde	22 7—
» Regia Tabacchi	532 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 1[2
» » fine mese	— —
Beni ferrovie Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	108 95
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	223 —
» Vienna a tre mesi	232 —
I pezzi da 20 fr.	22 11
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

Firenze,	31	2
Rendita al 5 0[0	74 85	75 07
Oro lettera	22 12	22 18
Londra lettera	27 52	27 53
Cambio su Parigi	108 87	108 90
Prestito Nazionale	79 —	79 30
Obbligazioni Tabacchi	532 —	533 —
Azioni Tabacchi	382 —	606 —
Banca Nazionale	4507 50	4700 —
Banca Toscana	2100 —	2105 —
Az. ferr. Merid.	479 —	481 —
Obbligaz. »	226 —	227 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	— —	1251 —
Obbligaz. Ecclesiast.	— —	— —

* Fine 9bre 75 57. ** Fine 9bre 2103.

Parigi,	31	2
Rendita francese	53 10	52 70
Rendita italiana	68 80	68 60
F. Lombardo-Veneta	488 —	486 —
Obbligaz. idem	266 —	269 50
Ferr. Romane	153 —	158 —
Obbligaz. idem	189 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 —	200 —
Obbl. ferr. Merid.	205 50	205 —
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	832 50	830 —
Prestito	84 40	84 10
Aggio dell'oro	8 —	9 —
Londra a vista	25 62 5	25 63
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 7[16
Nuovo Prestito	87 22	87 10
Vienna,	31	2
Mobiliare	330 50	332 —
Lombarde	201 50	201 —
Austriache	334 —	331 —
Banca Nazionale	977 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 57 5	8 55 5
Cambio di Londra	106 80	106 80
Rendita austriaca	69 50	69 60
Id. in carta	65 50	65 40
Berlino,	1	2
Austriache	208 1[2	207 1[2
Lombarde	125 3[8	121 3[8
Mobiliare	207 1[2	2085[8
Rendita Italiana	66 1[2	66 3[4
Londra,	31	2
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	67 —	67 1[4
Spagnuolo	30 1[4	30 1[8
Turco	53 1[2	53 1[2

Nuova York, 1. — Oro 112 5[8.

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1|2) — Opera: *Lucia di Lammermoor;* Ballo: *Kamil* ossia *Il Sélam meraviglioso.*

Carignano (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenterà: *Christiane.*

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Diana di Lys.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Bianca di Collalto.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La partenssa d'ii coscrit.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **BIDEL,** e quindi gran pasto alle belve.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°,** Torino. 3054

COLLEGIO-CONVITTO
in Castellamonte

Il Convitto resta aperto nelle vacanze. Si fanno ripetizioni agli allievi delle **Scuole Elementari, Tecniche** *pareggiate,* e dell'**Istituto,** i quali si preparano agli esami di **riparazione** e di **ammissione.**

Si accettano fanciulli di 6 anni. La 1ª pensione è di L. 32 mensili; la 2ª di L. 18.

IL RETTORE

3180 **Prof. Ramoino.**

Con approvazione del R. Consiglio Scolastico Provinciale.

Primo anno di Corso Tecnico e Pensionato con assistenza continua e paterna.

Via S. Agostino, 3, piano nobile. 3156

ISTITUTO ROSSI

Via Stampatori, N. 6.

Le lezioni nel Liceo, nel Ginnasio e nell'Istituto Tecnico cominceranno regolarmente il 5 novembre. 3196

Convitto-Medico-Pedagogico

PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI

dall'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.
Cure igieniche e terapeutiche.
Ginnastica metodica, ed ortopedia.

Prezzo mensile da L. 45 a 60.
PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Ducale. 4 Mdi

Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione 1262 anime. Si ricerca una levatrice approvata coll'annuo stipendio di L. 280, per la sola cura delle famiglie povere.

3211 **Il Sindaco.**

Incanto Volontario
di eleganti mobili

per trasloco di domicilio, via Alfieri, N. 24, ammezzati.

Li 6 novembre e giorni successivi, alle ore solite, di mobili in mogano, specchi, sofà, quadri, tavoli, armadio a specchio, pendule, un piano-forte a tavolo, a pronti contanti.

3206 Mosca perito giur.

INCANTO
per causa di decesso

Martedì 5 novembre, ore solite, in via S. Maurizio, N. 8, piano 1°; si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, lingerie, bottiglie di vini diversi ed altri molti effetti per contanti.

3212 Gius. Cavalli est. giur.

Da affittare tre cantine e due magazzini al piano terreno con corte chiusa e tre camere grandi al 1° piano, via Pellicciai, N. 14. 3182

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco bossaggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Questo Banco s'incarica di ottenere ai detentori di Cartelle di Obbligazioni ordinarie della già Società Generale delle Ferrovie Romane il rilascio delle relative nuove cedole semestrali (*Cuponi*), mediante il rimborso delle spese. 3915

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: **Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.**

Hogg, farmacista, **11,** via Castiglione a *Parigi.* — **Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a** *Milano;* **Agenzia D. Mondo a** *Torino.*

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nei giorni infraindicati, ore 10 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, N. 3, si devenirà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il 23 novembre di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi;

Ed il 5 dicembre di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Foronca, di Scarnafigi, S. Marco di Moretta e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, piazza Milano, N. 2, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si avrà visione del capitolato d'oneri e della descrizione particolarizzata di dette prese boschive.

Torino, 30 ottobre 1872.

4017 **F. Cerale not.**

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 8.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che, alle ore due pomeridiane di lunedì 11 novembre 1872, nel civico palazzo avrà luogo un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, per **l'appalto della apertura del Corso Principe Oddone a levante e ponente della Ferrovia di Novara pel tratto tra le vie S. Donato e Cottolengo,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 37,137, e si procederà al deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati in appositi elenchi visibili coi capitoli delle relative condizioni e coi disegni nel civico ufficio d'arte. 3970

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'Asta del 10 ottobre 1872,

Lotto 1° — Provvista di tonnellate 300 Litantrace grasso ascendente a . . . . . . L. 24,000

Lotto 2° — Provvista di Kilogr. 31500 Ferro in verghe diverse ascendente a . . . . . L. 17,640

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante i ribassi di L. 6 55 per 0|0 pel lotto primo, e di L. 8 55 per 0|0 pel lotto secondo.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 prossimo mese di novembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 30 ottobre 1872.

PER DETTA DIREZIONE

4013 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 ottobre corrente,

Lotto unico — Provvista di Kilogr. 31500 Ferro in verghe diverse ascendente a L. 17,640

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 8 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 del prossimo novembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 30 ottobre 1872.

PER DETTA DIREZIONE

4014 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

LICEO ed ISTITUTO TECNICO FORNARIS-QUIRI, via S. Francesco da Paola, 24. — Corso del **Liceo** e dello **Istituto Tecnico.** — Scuola **autunnale** preparatoria alla licenza **ginnasiale e tecnica.** 60 M°

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

LIBRERIA BEUF, via Accademia delle Scienze, num. 2, Torino.

Abbuonamenti a Giornali di Mode pel 1872-73

JOURNAL DES DAMES
ET DES DEMOISELLES
et Brodeuse illustrée réunis

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

GRANDE ÉDITION BI-MENSUELLE.

Le **Journal des Dames et des Demoiselles,** le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et Demoiselles.

Dans le numéro de Novembre, qui commence l'abonnement 1872-1873, les abonnées à la *grande édition* recoivent, à titre de *prime gratuite,* deux superbes pastels, d'après les originaux du célèbre peintre, M. Brochard.

L'abonnement commence le premier Novembre 1872.

ON NE S'ABONNE PAS POUR MOINS D'UNE ANNÉE

Le Journal est expédié du 5 au 10, et du 20 au 25 chaque mois.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

Grande Édition (deux numéros par mois).

I. 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
II. 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois).
III. 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver.
IV. 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriées à la gouache.
V. 12 grandes feuilles de broderies inédites.
VI. 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies.
VII. 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés.
VIII. 4 surprises, aquarelles et sépias.

Prix de l'Abonnement : Turin 18 fr. — Provinces 19 fr.
Édition économique (mensuelle) Turin 12 fr. — Provinces 13 fr.

Alla stessa Libreria si ricevono abbonamenti

alla **Revue de la Mode — Mode Illustrée — Novità — Mondo Elegante** (*settimanali*).
Giornale delle Mode — Tesoro delle Famiglie — Illustration de la Mode (*mensili*).

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1|2 ed 1|4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2050 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

A. S. E. il sig. Ministro sopra le Finanze pubbliche.

La ditta fratelli Piacenza, stabilita in Pollone, ed il signor negoziante Giacomo Mersi fu Bartolomeo, domiciliato a Torino, vicolo Santa Maria, num. 2, hanno l'onore di rappresentare alla E. V., come questi a nome anche del suo fratello Francesco, abbia il 18 dell'ultimo scorso, presentato la dimanda di derivare dal torrente Oremo un corpo d'acqua, onde dar moto ad un opificio costruendo in Pollone e nell'appezzamento regione Bosa.

Venendo accettata quella dimanda sarebbe impedito alla ditta Piacenza di servirsi delle stesse acque per animare un altro opificio da innalzarsi nel cennato appezzamento, regione Arzole, territorio di Pollone, e quindi verrebbe perduta una considerevole quantità di cavalli dinamici, a pregiudizio dell'interesse e pubblico e privato.

Ad impedire questo danno, e nel medesimo istante affinchè i Mersi raggiungano il loro scopo, è necessario il trasporto più a monte dell'opificio che costoro intendono costruire. Per ottenere cotesto duplice risultato, fecero allestire dal signor geometra Gurgo un altro piano ove trovansi descritti il punto di presa dall'Oremo, il salto da utilizzarsi dalli Mersi, quello che intende di attivare la ditta Piacenza, la condotta del canale, ed il punto della restituzione delle acque oltre dei profili prescritti dal regolamento pella derivazione delle acque pubbliche.

Per la qual cosa, nel mentre si ripiglia la dimanda già presentata, i sottoscritti Mersi Giacomo e fratello Francesco, e la ditta fratelli Piacenza ricorrono all'E. V. perchè voglia compiacersi, esauriti i voluti incombenti, promuovere il r. decreto con cui sia loro concesso di derivar dal torrente Oremo nel territorio di Pollone, un corpo di acqua, nella conformità indicata nella relazione e tipo Gurgo, onde dar moto a due opifici, l'uno da costruirsi dalli Mersi sul loro fondo, regione Bosa, e posto a monte per la fabbrica di cartoni, e l'altro da costruirsi ed utilizzarsi dalla ditta Piacenza per attivare una filatura di lana a sistema *Selfacting* posto a valle, opifici l'uno e l'altro designati nel cennato tipo Gurgo, e ciò mediante il pagamento del canone annuo che loro verrà separatamente imposto e l'adempimento di tutte le condizioni che saranno per stabilirsi.

Pollone, 18 ottobre 1872.

Firmati: Fratelli Piacenza — Mersi Giacomo fu Bartolomeo — Mersi Francesco fu Bartolomeo.

Prefettura della provincia di Novara.

IL PREFETTO

Visto la domanda presentata il 10 corrente mese dalla ditta fratelli Piacenza e fratelli Mersi al Ministero delle Finanze per ottenere la concessione di derivare dal torrente Oremo in territorio di Pollone, un corpo d'acqua atto a mettere in moto due opifici, uno alla regione Bosa, per la fabbrica di cartoni da esercirsi dalla prenominata ditta Mersi, e l'altro alla regione Arzole, per la filatura di lana, da impiantarsi per conto della ditta Piacenza;

Visto i documenti tecnici in data 12 corrente ottobre, compilati dal geometra Giovanni Gurgo;

Sentito il parere dell'ufficio governativo del Genio civile di questa provincia;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867, num. 3952;

Decreta:

1. La domanda sovra detta con questo decreto saranno per cura del sig. Sotto-prefetto di Biella fatti pubblicare per copia autentica nei comuni di Pollone e Graglia ed inseriti per estratto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino, il tutto a spese dei ricorrenti;

2. La pubblicazione nei Comuni sarà fatta nel giorno 1° del prossimo novembre, e continuata sino a tutto il giorno 15 dello stesso mese. La inserzione poi nel predetto giornale dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 31 del mese di ottobre corrente; così questa come quella saranno eseguite secondo il prescritto dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359;

3. I documenti ed i disegni, prodotti a corredo del ricorso, rimarranno col ricorso stesso depositati nell'ufficio municipale di Pollone sino al giorno precedente a quello in cui si procederà alla visita locale di cui nel seguente articolo;

4. La visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ingegnere capo governativo del Genio civile di questa Provincia o da un suo delegato, avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 del mese di novembre 1872;

5. Il deposito da farsi dal ricorrente presso la predetta Sotto-Prefettura ai sensi dell'ultimo comma, art. 9 del succitato regolamento, è fissato nella somma di L. 270;

6. Sono invitati tutti coloro i quali possano avervi interesse, a presentare verbalmente o per iscritto all'ufficio municipale di Magliano od all'ufficiale tecnico che troverassi in luogo per la visita, le loro osservazioni od instanze, e ad intervenire nel suindicati giorni ed ora alla ispezione della località;

7. Il sig. Sotto-Prefetto di Biella è incaricato della esecuzione di questo decreto e di provvedere per l'esatta osservanza delle disposizioni del succitato regolamento 8 settembre 1867, e degli articoli 4 e 5 della predetta legge 25 giugno 1865.

Novara, 23 ottobre 1872.

Il Prefetto
Firmato SORISIO.

Per copia conforme all'originale:

In fede, ecc.

Biella, 30 ottobre 1872.

Il segr. della Sotto-Prefettura
4015 Dellavalle.

019 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Roccati Giuseppe, residente in Montaldo Torinese, ad instanza di Ferreri Giovanni Battista fu Giacomo, residente in Torino, a favore dell'instante stesso Ferreri Giovanni Battista, pel prezzo offerto di L. 800.

Descrizione delli stabili posti in Montaldo.

1. Vigna e gerbido, regione Ponetto o Brichetto, al num. di mappa 74, di are 7, 62.

2. Prato, regione Vernay, al numero di mappa 74, di are 3, 81.

3. Casa e sito, medesima regione, al num. di mappa 95, della superficie di are 1, 14.

4. Vigna, regione Brichetto, al num. di mappa 94, di are 5, 60.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, scade il giorno 15 novembre prossimo venturo.

Torino, 31 ottobre 1872.

G. B. Sibilla canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 25 ottobre 1872, rogato Taccone, registrato in Torino, fu costituita una società in nome collettivo per l'esercizio d'una trattoria sotto l'insegna delle *Quattro Stagioni* in Torino, Corso Principe Eugenio, fra i signori Ajmaretti Stefano fu Francesco e Barbero Francesca fu Michele, vedova Ponzo Francesco, ambi in Torino dimoranti; detta società, che correrà sotto la ragione sociale Ajmaretti Stefano e Comp., è costituita col fondo sociale di lire quattromila, valore del detto negozio, ed è durativa per anni sei a cominciare dal 1° corrente novembre. L'amministrazione e la reggenza spetterà ad entrambi i soci; il solo Ajmaretti però è autorizzato a firmare la nome di detta società. 4016

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Per atto dell'usciere Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, 30 cadente ottobre, ad instanza della ditta fratelli Marchisio di questa città, rappresentata dal sottoscritto, fu notificato, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., alla ditta G. Belard e Comp. già corrente in Torino, ed ora di sede, domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto di sequestro 28 stesso ottobre rilasciato dal sig. presidente di detto tribunale, di effetti esistenti presso Gaetano Rosso;

E collo stesso atto fu pur citata la prefata ditta a comparire avanti lo stesso tribunale di commercio in via formale fra giorni 25 prossimi, sia per la conferma del preaccennato sequestro, sia per la condanna della ditta G. Belard e Comp. al rilevo dalle domande proposte contro essa ditta instante dal sig. Tomaso Prinetti e al pagamento di L. 10,000 capitali, interessi mercantili dal 1° ottobre cadente, spese di protesto, rimborso di spese del Prinetti, spese del giudizio, con arresto personale per un anno, esecutorietà di sentenza anche quanto all'arresto.

Torino, 31 ottobre 1872.

4011 Cuneo sost. Pissa p. c.

4025 CITAZIONE

Ad instanza del signor A. Wolff figlio, proprietario e negoziante di vini in Francoforte sul Meno, elettivamente domiciliato presso il causidico capo Andrea Crudo, via Corte d'appello, num. 13, piano nobile, con atto 31 spirato ottobre dell'usciere della pretura Borgo Nuovo di Torino Emanuele Bottiglia (registrato con apposizione di marca da bollo, annullata d'ufficio), venne citato il signor Carlo Borsattino, quale rappresentante la ditta C. Borsattino e Compagnia, già residente in via Bertola, numero 3, quindi in via Della Rocca, num. 21, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la detta pretura Borgonuovo, alle ore 8 antimeridiane delli 7 corrente novembre, per vedersi pronunciare la condanna al pagamento di L. 370 in *valuta effettiva,* importare valore vini somministrati, come da fattura 29 settembre 1871, da prodursi in giudizio, cogli interessi e spese a favore di detta ditta A. Wolff attrice.

Torino, 1° novembre 1872.

A. Crudo p. c.

4020 CITAZIONE

Richiesto da Jacob Giuseppe fu Sebastiano da Chiomonte ed attualmente dimorante in Marsiglia, Rabagliati Giuseppe usciere presso il tribunale civile di Susa, con atto delli 27 ottobre corrente citava Jacob Cesare, domiciliato a Chiomonte, ed in conformità dell'art. 142 del cod. di proc. civ., Jacob Vittoria moglie di Congrat Pietro, Jacob Giuliana moglie di Rolin Giovanni, Jacob Celestina e Catterina Pinard vedova di Jacob Sebastiano, residenti tutti a Marsiglia (Francia), a comparire in via formale nanti detto tribunale entro il termine di giorni 40, per ottenere pronunciata la divisione dell'eredità del comune padre e marito Jacob Sebastiano predetto, deceduto *ab intestato* in Chiomonte nell'anno 1863, la nomina di un perito per procedere alla misura e valutazione dei beni, la scelta di un giudice pelle relative operazioni della divisione, e la deputa di un notaio pella formazione dello stato attivo e passivo dell'eredità, delle quote ereditarie e pell'estrazione a sorte dei lotti.

Susa, 31 ottobre 1872.

Luchino sost. San Pietro p. c.

4008 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto nominato esecutore testamentario dalla defunta signora Giuditta Marianna Treves vedova Deangeli, morta a Vercelli il 31 agosto 1872, diffida gl'interessati non accettare tale qualità, perchè solo con lettera del 13 ottobre ne fu reso avvertito, e gli eredi prima di quest'avviso si posero in possesso dell'eredità, per cui gli resero impossibile l'adempimento del disposto dell'art. 908 del codice civile.

Vercelli, 30 ottobre 1872.

Elia Emanuele Levi fu Daniele.

Torino, Tip. C. Favale e C.